

28953



C O R G:

Raddoppiam gli allegri canti:

Imeneo sì fidi amanti

Ecco avvince in questo dì:

Dì più lieto, e più sereno

D'oriente dal bel seno

No: per noi mai non uscì.

A M I N T A  
FAVOLA BOSCHERECCIA

D I

CLEMENTE FILOMARINO

DE' DUCHI DELLA TORRE.

DA CANTARSI NELLA FESTA,

CHE

*ALLE LORO MAESTÀ*

LA NOBILE ACCADEMIA DI  
DAME, E CAVALIERI

DEDICA, E CONSACRA

IN OCCASIONE DELLE FAUSTISSIME NOZZE  
DELLE REALI PRINCIPESSE LORO FIGLIE

M<sup>A</sup>. TERESA, E M<sup>A</sup>. LUISA  
B O R B O N E

COLL' AA. RR. DEGLI ARCIDUCHI

FRANCESCO, E FERDINANDO  
D' A U S T R I A.



N A P O L I 1790.

*Presso Filippo Raimondi.*

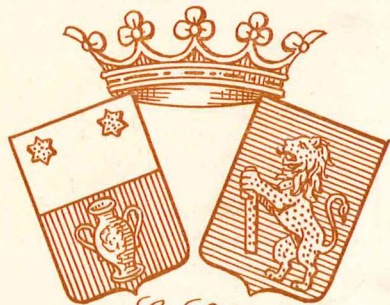
CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO <<  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 164  
BIBLIOTECA DEL VENEZIANI



€ 1.50 Firenze Libreria Aperta 1932

..... Manibus date lilia plenis:  
Virg. *Æn.* lib. 6.

3307



*Ex Libris*  
*Fausto Correfranca*

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO <  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 164  
BIBLIOTECA DEL >  
V E N E Z I A

# INTERLOCUTORI.

**AMINTA** *Sposo di*

*Il Signor Giacomo David.*

**CLORI**

*La Signora Brigida Giorgi Banti.*

**TIRSI** *vecchio Pastore, per lo innanzi  
cortigiano, e guerriero.*

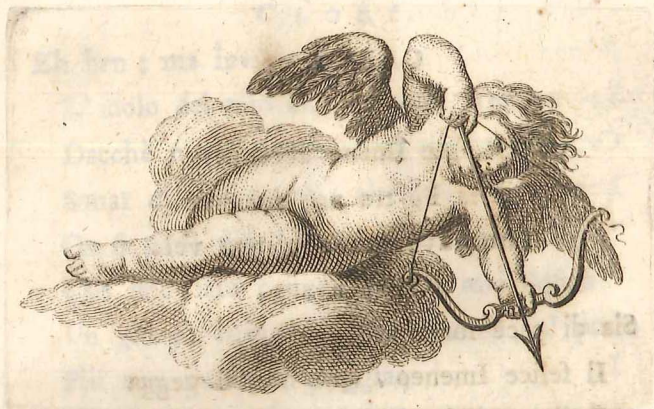
*Il Signor Giuseppe Simoni.*

*La scena si finge nelle campagne sottoposte  
al monte Tifata, o sia di S. Leucio.*

*La Musica è del celebre Maestro di Cappella  
Napoletano Signor D. Pietro Guglielmi.*

A 2





*CLORI, e TIRSI, indi AMINTA in abito  
da guerriero.*

C O R O.

**C**Inte il crin di mirti, e fiori  
Nude Grazie, alati Amori  
Ecco scendono dal ciel.

C L O R I.

Fausto ride il cielo intorno  
Di un insolito splendor.  
Pien di speme in sì bel giorno  
Lieta balza in petto il cor

A 3

Cor



( 6 )

C O R O .

Già la face Imene accende :  
Già la Fè tra noi discende  
Tutta avvolta in bianco vel.

T I R S I .

Sia di pace foriero

Il felice Imeneo . Quì non si vegga  
Delle guerriere spade al fiero lampo  
Sopra lo steril folco  
Tremar piangendo il pallido bifolco .  
Lungi l'ire , il furor . Movan gli armenti  
Per i tranquilli campi

Sicuri a pascolar , e quì nel seno  
Delle placide notti

Non turbi il sonno , ed il silenzio amico  
Il detestato squillo

Di oricalco guerrier . Per le tue nozze

Ogni capanna , o Clori ,

Di verdi mirti , e di purpuree rose

Cinta ride d'intorno .

CLO-

( 7 )

C L O R I .

Eh ben ; ma intanto

L'idolo del mio cor , il caro Aminta  
Dacchè novello minacciofo grido  
Sonar di guerra udì , che più di nozze  
Or si parli vietò , che m'ama ei dice ,  
Che fido farà ognor , che la mia destra  
Un giorno stringerà ; ma al colle , al prato  
Più non guida la greggia ,  
Più non siegue i miei passi . Ardor guerriero  
Tutto infiamma il suo cor . La verga umile  
Cangia in lucido acciar : le rozze lane  
Cangia in ferrea lorica .

T I R S I .

E fino a quando

A prezzo di uman sangue

Si godrà di acquistar gl'imperi , e quando

Apprenderanno i Re che ognor funeste

Son le fatali guerre

Al vinto , e al vincitor ? Ch'è dei Monarchi

Il trionfo più bello

Dei sudditi l'amor : che di un amato

A A

Be-



Benefico Regnante  
 D'ogni vassallo è il core  
 Volontario sostegno, e difensore?  
 Conobbi, o Clori, anch' io  
 Le cittadi, le reggie, e vissi un tempo  
 Nelle belliche tende. Appresi allora  
 Che degl' imperi son mal ferma base  
 Senza l'amor de' popoli soggetti  
 Le mercenarie schiere  
 Degli armati guerrieri, Ah! mal sostiene  
 La libertate, il foglio,  
 La vita altrui quel, che la propria vende  
 Per ben scarfa mercè . . . .

C L O R I .

Ma viene Aminta  
 In militari spoglie.  
 Il miri?

T I R S I .

Eh! che non puote in giovin petto  
 Un violento affetto?

C L O R I .

Quanto Aminta guerrier, quanto è diverso

Da

Da Aminta pastorel! Ma bello sempre  
 Appare agli occhi miei,  
 E di amoroso ardor mi accende il core  
 O sia guerriero Aminta, o sia pastore.  
 Vieni, diletto Aminta.

A M I N T A .

O a me più cara  
 Delle mie luci stesse, o dolce, o bella  
 Fiamma del petto mio, farai mia sposa;  
 Ma, se m'ami, idol mio, per or sospendi  
 Delle nozze il pensier. Mi chiama all'armi  
 E la gloria, e l'onore,  
 Ed il pubblico ben.

C L O R I .

Ah quando s'ama  
 Sol si pensa ad amar!

T I R S I

*Ad Aminta.*

Qual sconigliato  
 Impeto giovanil? Queste deponi  
 Inopportune spoglie. E' sì bel giorno  
 Sacre alle nozze tue, e sol tu pensi

A 5

A



A guerreggiar, Aminta? E puoi, crudele,  
 Della tenera Clori  
 Le lagrime sprezzar, di lei, che quanto  
 Vaga, e leggiadra appar, tanto è modesta?  
 Degna della sua fe mercede è questa?

Lascia l'amata Clori,

Lascia l'ovil, gli armenti:

Va tra guerriere spade:

Di chi trafitto cade

Fra i gemiti dolenti

Si appaghi il tuo furor.

Deh, Clori, ad altro amante

Dona la destra, e il core:

Indegno è del tuo amore

Si barbaro pastor.

C L O R I.

Tirsi lo spero invan. Amarlo io deggio  
 E ritroso, e crudel. Troppo soave  
 Vivo troppo è l'ardor, che amor per lui  
 Nel mio petto destò. Ma tanto in seno  
 Di un semplice pastore  
 Può l'asprezza il rigor? Dall'amor mio

Dal-

Dalla mia bella fede ah! resti vinta  
 La fiera crudeltà nel cor di Aminta:

Proteggete, o giusti Dei,

Gl'innocenti affetti miei:

Proteggete . . . . .

Ah! D'Aminta

L'adorato sembiante

Ecco tranquillo appar: sì: in lui si estinse

L'importuno desio,

Il guerriero furor: sì: più sereni

Splendon quei vaghi rai:

Io d'Aminta il bel cor conosco affai:

Già la smarrita calma

Sento tornar nell'alma:

Già lieto il cor non teme,

Nè palpitando va,

Mille contenti insieme

Provo in un sol momento,

E già vicina sento

La mia felicità.



C O R O .

O bella Venere del ciel delizia,  
 Sol per te godono i Numi, e gli uomini,  
 O potentissima madre d'Amor;  
 Fra il suono armonico di agresti canti  
 Deh tu propizia de' casti amanti  
 In dì sì candido congiungi il cor.

A M I N T A .

Ah frena, o bella Clori,  
 Frena gli affetti tuoi. Che mai potrebbe  
 Oggi il povero Aminta  
 Offerir alla sua Clori? Il dono vile  
 Di scarfo gregge, e di ben rozzo ovile:  
 Pensa che parto amante,  
 Che fido tornerò, che verrò carico  
 Di ostili spoglie, e pensa  
 Che se tarda il piacer giunge più grato.

C L O R I .

E vuoi lasciarmi ingrato?

A M I N T A .

Se ti lascio, o mio ben, se all'armi io corro

Ah

Ah non chiamarmi ingrato,  
 Che mia colpa non è, colpa è del fato;  
 Son guerrier, pastore, amante,  
 E il destin, la gloria, oh Dio!  
 Vuol che altrove io porti il piè;  
 Sempre a te farò costante,  
 Non temer, bell'idol mio,  
 Non temer della mia fe;  
 Ma già parmi udir la tromba:  
 Corro all'armi, o bella Clori:  
 Tornerò cinto di allori,  
 Tornerò degno di te.

C L O R I .

Vanne, Aminta crudel, vanne, t'invola  
 Perfido, agli occhi miei . . . . .

T I R S I .

Ti arresta: e puoi  
 Mentre l'Europa tutta arde sconvolta  
 Da sanguinose guerre  
 Da discordia fatale  
 Abbandonar queste felici spiagge,  
 Dove ride la pace,

Do-



Dove regna FERNANDO  
 Vindice delle leggi, amico ai buoni,  
 Agli oppressi sostegno, ai rei terrore,  
 De' suoi vassalli amante,  
 E più padre, che Re. Per opra sua  
 Qui nei campi non miri  
 La ferace abbondanza a larga mano  
 Ricchi doni versar? Sorger non vedi \*  
 Sul vicino Tifata un popol nuovo  
 Sacro all'industria, all'arti:  
 Popol felice, che nascente ancora  
 Vince la speme, e così ben risponde  
 Alle provvide cure  
 Di un Re legislator?

A M I N T A .

Il so: non lungi \*\*

Sull'

\* La nuova popolazione di S. Leucio.

\*\* La famosa Tromba a fuoco, descritta nelle opere di Belidor, e Desaguliers;  
ma

Sull'umile Volturno ecco formata  
 Per opra di FERNANDO  
 Industriosà mole. All'urto lieve  
 Di fumante vapor ecco s'innalza  
 Il sollevato flutto: ecco discende  
 In larga piena, e puote in un baleno  
 Fecondar d'ampio suol l'arido seno.

T I R S I .

E in sì bel dì non miri  
 Tutto intorno gioir, tutto avvivarsi  
 Per i fausti Imenei  
 Della PROLE REAL?

A M I N T A .

---

*ma poi perfezionata sommamente in Inghilterra da Wats, e Boulton, ed ora per la prima volta eseguita in Italia, mercè le provvide cure del benefico Monarca, per innaffiare in tempo di estate le praterie, e i campi di Carditello. Veggasi il dotto Signor Giuseppe Saverio Poli. Elem. di fis. Sperim. T. II. pag. 87 e segu.*



A M I N T A .

Il so: la bella

Popolosa città di plausi echeggia;

E di fervidi voti.

Si legge ovunque ai cittadini in volto

Il sincero piacer. Qua il popol gode:

Là si mirano accolte

Nella ridente notte

Entro di ornate sale al vivo raggio

Di luce emula al dì nobili Ninfe,

E Cavalieri egregi,

Che regolate danze

Or van lieti intrecciando;

Or s'odono sonar l'aure d'intorno

Di festose armonie:

T I R S I .

Oh auguste nozze!

Oh Etruria avventurosa!

Oh Germania felice!

Che mai sperar non lice

Dall'innesto novel, dai sacri nodi,

Onde saran più strettamente avvinti,

Gli

Gli Ausriaci Eroi alla Borbonia stirpe?

Si: dell' AUGUSTA MADRE

Emular si vedran le REGIE FIGLIE

Il conjugale inviolato amore,

Il generoso core,

I candidi costumi, il fenno, e tutte

Le grazie, e le virtù .... Ma oimè che veggo?

Della dolente Clori

Novello pianto inumidisce il ciglio?

Cangia, incauto pastor, cangia consiglio.

Cessi il duol: serena i rai,

Bella Clori, ah mira ormai. . . .

C L O R I .

Ah! no: Tirsi, il crudel più non risponde;

Volge torbidi i lumi, e si confonde.

Deh ti mova il pianto mio.

Deh raffrena. . . .

A M I N T A .

Ah taci, o Clori. . . .

Che dirti io posso mai? Ah nel mio core

Combattono pietà, gloria, ed amore.

No:



( 18 )

No: non ha più pace, oh Dio!

Agitato in petto . . . . .

C L O R I.

Ah! senti . . . . .

A M I N T A.

Ahi! che smania funesta . . . . .

T I R S I.

Ahi! che istante fatal . . . . .

A M I N T A.

Che pena è questa!

A T R E.

Giusto ciel, Numi clementi,

Abbian fine i miei tormenti:

Deh! movetevi a pietà.

T I R S I.

Cedi, Aminta:

A M I N T A.

Oimè!

C L O R I.

Ti affretta . . . . .

AMIN-

( 19 )

A M I N T A.

Ah! mio ben . . . . .

C L O R I.

Mio dolce ardore . . . . .

T I R S I.

Che più tardi?

A M I N T A.

Ha vinto amore:

Cessi, o bella, il tuo dolor.

A T R E.

O che gioja inonda il petto!

Chi provò maggior diletto,

E maggior felicità?

Co-